

Stefano Cagol

The Consequences of Vacua

21 settembre – 20 ottobre 2017
C+N canepaneri Gallery, Milano
Opening, 21 settembre H 18 - 22

In “*The Consequences of Vacua*”, ossia le conseguenze del vuoto, di Stefano Cagol, il concetto di vuoto è usato come possibile chiave di lettura della contemporaneità, del nostro rapporto con le ideologie e con la natura, quale denominatore comune delle opere esposte.

Nella serie “*Stars & Stripes*” Stefano Cagol ha creato un’iconica e molto singolare reinterpretazione di un così forte simbolo della nostra epoca qual è la bandiera americana. In un’opera che evoca l’attuale mancanza di certezze e il mutamento dei valori e delle convinzioni, una bandiera americana mossa dal vento è mostrata in un’immagine sdoppiata che dà origine a nuove forme iconiche indipendenti, smette di essere una bandiera e si trasforma in diversi oggetti mutevoli: un caccia, una farfalla, un’aquila, un mostro ... rimandando a significati spesso opposti, in una sorta di test di Rorschach.

In mostra è esposta l’ultima opera video di questa serie, che è parte (fino a novembre 2018) della grande mostra inaugurale dal titolo “*Aftermieter*” a cura di Veit Loers presso la nuova Haus Mödrath - Räume für Kunst a Colonia, nella villa di Kerpen in cui è nato Karlheinz Stockhausen.

Nella serie “*New Experiments on Vacua*” (2016) Stefano Cagol ha sviluppato una riflessione sulla nostra relazione con la natura e con le sue risorse. Nel lavoro video “*Luftleer Raum*”, parte di questa serie, zolle d’erba fluttuano enigmaticamente nel cielo blu. Forse è una natura alla ricerca di nuovi pianeti da colonizzare ... o una natura che l’uomo sta sempre più buttando all’aria per farsi spazio ... Il suono amplifica il riferimento simbolico agli elementi della natura e rimanda alle onde elettromagnetiche emesse dal sole, qui tradotte in onde sonore. Questa serie di opere video e fotografiche è stata realizzata (nell’ambito della prima edizione della Ruhr Residence) nello storico distretto carbonifero e metallurgico della valle della Ruhr.

L’artista ha scelto di esporre anche la sua ultima opera video “*Elektron (of the mind)*” (2017), nella quale è centrale l’ambra, la resina fossile chiamata in greco *elektron* che ha identificato l’energia, un materiale così unico e in qualche modo magico, che nel video viene sospeso oltre il tempo e lo spazio. Cagol torna a riflettere sugli elementi simbolici della natura, sulla loro energia, su metafore del superamento dei confini fisici e mentali. L’opera è stata presentata in una grande installazione al Museo Archeologico Nazionale di Adria.

Stefano Cagol (Trento, 1969) Si forma all’**Accademia di Brera e alla Ryerson University di Toronto** con una post-doctoral fellowship. Ha partecipato a **Manifesta 11 e Manifesta 7**, alla **55. Biennale di Venezia** invitato dal Padiglione Maldive, alla **54. Biennale di Venezia** con un evento collaterale personale e alla **1a Biennale di Singapore**. Nel 2017 prende parte alla grande mostra inaugurale della nuova **Haus Mödrath - Räume für Kunst** a Colonia (in corso fino a novembre 2018). Nel 2014-2015 il suo progetto “*The Body of Energy (of the mind)*” è stato presentato in una serie di musei e istituzioni europee, tra cui il **Maxxi di Roma, Madre di Napoli, Maga di Gallarate, Museion di Bolzano, Kunsthalle di San Gallo, ZKM di Karlsruhe, Museum Folkwang** di Essen, **Landmark / Bergen Kunsthall**. L’artista è stato insignito del premio Visit della **Fondazione Innogy** (prima RWE) nel 2014 e del **Premio Terna** per l’Arte contemporanea nel 2009. Ha partecipato a numerose residenze d’artista e ricevuto borse di studio fra le quali: **Ruhr Residence 2016; Cambridge Sustainability Residency 2016; Air Bergen; BAR International** a Kirkenes nell’Artico; **International Studio and Curatorial Program ISCP** a New York; **ICP-International Center of Photography** in New York.

Su Stefano Cagol:

“Se nel corso di questi ultimi anni diversi curatori si sono posti il problema di definire e inquadrare teoricamente il profilo dell'artista – ricercatore, sicuramente Stefano Cagol in Italia ne è esempio e precursore.

[...] Sintetizzando il riconoscibilissimo e specifico approccio di ricerca e lavoro di Stefano Cagol: politica, semiotica, antropologia ed ecologia sono i pilastri...”

Alessandro Castiglioni, “Cause, effetti e sistemi complessi” in Stefano Cagol. Works 1995 / 2015, Mart, 2016

“Se l'opera di Richard Long riguarda le tracce, i segni dell'attività fisica, il lavoro di Cagol si può leggere come un'estensione di questa pratica. Se la Land Art nasce in concomitanza con il movimento ambientalista, una delle preoccupazioni principali di Cagol è, similmente, quella di documentare l'impatto dell'Antropocene.

[...] L'ambientalismo è al centro della “activist aesthetics” (estetica attivista) di Cagol.”

Jeni Fulton, “Paesaggio come performance. L'estetica attivista di Stefano Cagol” in Stefano Cagol. Works 1995 / 2015, Mart, 2016

“Cagol coglie forse l'unica posizione ideologica ancora possibile per un artista contemporaneo. Mette in gioco posizioni critiche diverse che, se congiunte, delineano un nuovo orizzonte, al contempo utopico e pragmatico, per l'impegno estetico e politico dell'artista contemporaneo, rilanciano la possibilità di un'arte di denuncia in uno scenario compromesso come quello che si delinea dopo la caduta delle ideologie e di fronte al rischio di un ritorno a una sorta di medioevo contemporaneo, in cui l'eternità dei valori (fede, ideologia) viene sostituita dal formarsi di voci e mitologie mediatiche tanto eclatanti quanto effimere, da flussi e riflussi momentanei di paura collettiva.”

Andrea Viliani, “Introduzione (alla pubblica opinione). Stefano Cagol, comunicatore e cantastorie” in Stefano Cagol. Public Opinion, Charta, 2011

“L'identità e la storia diventano punti di partenza impliciti... ma anche l'idea di una tensione rivolta all'ignoto e all'imprevedibile entra in campo.

[...] Il mondo – tra potere terreno, politico, religioso e spirituale – non basta.”

Gregor Jansen, “Il mondo non basta” in Illuminations. 54th International Art Exhibition of the Venice Biennale, Marsilio Editori, 2011

“È come se Cagol ci chiedesse di considerare in che modo ognuno di noi può rimanere autonomo e continuare a sollevare la 'bandiera dell'immaginazione' in questo mondo di cui facciamo parte, un mondo in cui la verità e la menzogna cambiano continuamente e nel quale il bene e il male hanno molte facce.”

Mami Kataoka, “Whether something is true or not” in Stefano Cagol: Lies, Platform, Londra, 2005

C+N canepaneri

lunedì - venerdì 10/13 - 15/19

sabato su appuntamento

MILANO

Foro Buonaparte 48

20121 Milano

Tel +39 02 36768281

info@canepaneri.com